



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 13 del 14/04/2009, pubb. B.U.R.L. n° 21 del 26/05/2010)
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12, e successive modifiche ed integrazioni

VARIANTE GENERALE AL PGT - 2025

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO, VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE
REGOLE E ADEGUAMENTO AL PTR

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Sintesi non Tecnica

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° del.....

Approvato con delibera del C.C. n° del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° del.....

PROGETTISTA

Arch. Antonio Rubagotti

COLLABORATORI

geom. Roberto Fiore
m.rizzi

CONSULENTI E STUDI
SPECIALISTICI

Dott. Davide Gerevini
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
(Studio Geologia Ambinte - Brescia)

2025 (ns. rif. 612-U)



architettura
e territorio
antonio rubagotti architetto

Via Rodi 27 - 25124 Brescia (bs) tel. 0302425005
info@aetstudio.it territorio@aetstudio.it www.aetstudio.it

INDICE

0	<u>INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO</u>	2
0.1	PREMESSA	2
0.2	LO SVILUPPO SOSTENIBILE	2
0.3	I RIFERIMENTI NORMATIVI	3
0.4	ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	5
1	<u>FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO</u>	8
1.1	AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DI PIANO E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000	8
1.2	DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	8
1.3	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME, DELLE DIRETTIVE E DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI RIFERIMENTO	9
1.4	AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE	9
1.5	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI	9
1.6	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	10
1.7	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO	10
2	<u>FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VA_P) DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PIANO</u>	14
3	<u>FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO</u>	16
3.1	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ALTERNATIVA DI VARIANTE E DELL'ALTERNATIVA “ZERO”	16
3.2	VALUTAZIONE DI DETTAGLIO DI NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	17
4	<u>FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE (VA) DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO</u>	20
4.1	ASPETTI INTRODUTTIVI	20
4.2	RISULTATI	20
5	<u>FASE 5: DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO</u>	23

0 Introduzione e schema del percorso metodologico

0.1 Premessa

Il Comune di Urago d'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 14/04/2009 e pubblicato sul BURL n.21 del 26/05/2010, successivamente oggetto di una Variante di revisione approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.41 del 07/10/2014 (pubblicata sul BURL n.7 del 11/02/2015) e quindi di diverse varianti puntuali¹.

Come riportato nel capitolo § 1.8 relativo agli obiettivi della presente Variante, l'Amministrazione comunale intende procedere con la revisione del PGT vigente. Gli approfondimenti conoscitivi elaborati per il PGT vigente sono in parte considerati ancora adeguati alla rappresentazione delle caratteristiche del territorio comunale, mentre in parte si ritiene opportuno procedere ad aggiornare o integrare le tematiche rispettivamente delle quali si dispone di informazioni più recenti rispetto a quelle riportate oppure delle quali si rendono disponibili nuove fonti informative, coerentemente con gli obiettivi della presente Variante (capitolo § 1.8).

0.2 Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale, il tema della sostenibilità dello sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che lo stile di vita condotto, soprattutto nei paesi più ricchi e industrializzati, è stato tale da causare un preoccupante degrado ambientale, dovuto principalmente al fatto che le società di tali Paesi hanno da sempre ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che nell'ottica di uno sviluppo pianificato in modo da non creare un impatto eccessivamente elevato sull'ambiente.

Con il termine “sviluppo sostenibile” si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Infatti, l'aumento di una produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può, nel caso non sia condotto in modo sostenibile, provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

¹ *Variante al Piano di Governo del Territorio - Revisione P.G.T. (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Componente Geologica) approvata con deliberazione C.C. n.41 del 07/10/2014 (pubblicata sul BURL n.7 del 11/02/2015); Variante al Piano di Governo del Territorio - Progetto di sviluppo produttivo Trafilerie Gnutti Carlo - Ampliamento Ex Durpress per realizzazione nuovo stabilimento per nuovo settore lavorazioni per semilavorati e prodotti in alluminio (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) approvata con deliberazione C.C. n.19 del 09/04/2014 (pubblicata sul BURL n.23 del 04/06/2014);*

Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante al PdR e al PdS e al DdP finalizzato all'approvazione del progetto del nuovo Centro di Raccolta / Isola Ecologica in via Stradivari (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) approvata con deliberazione C.C. n.21 del 26/07/2017 (pubblicata sul BURL n.50 del 13/12/2017);

Variante SUAP GANDOLA - Ampliamento attività produttiva per nuovo magazzino (Piano delle Regole) approvata con deliberazione C.C. n.2 del 26/02/2025 (pubblicata sul BURL n.20 del 14/05/2025).

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.I-3).

0.3 I riferimenti normativi

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramenti di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

La Direttiva sopracitata definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*. Tale valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa (valutazione preventiva). Finalità ultime della V.A.S. sono, quindi, la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la valutazione del loro complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti *che sono interessati all'iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative*) a cui deve essere offerta *un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna*.

Infine, la stessa Direttiva prescrive che siano controllati *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.*

In ottemperanza a quanto previsto dalla “legge delega” in materia ambientale (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Al Titolo II “La Valutazione Ambientale Strategica” della Parte Seconda di tale decreto sono specificate le modalità di svolgimento della Verifica di assoggettabilità a VAS, i contenuti del rapporto ambientale, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione* (art. 11). Si specifica, comunque, che *la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati* (art.12).

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito compiutamente le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. (datata giugno 2001) con notevole ritardo, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12/2005 e s.m.i. “Legge per il governo del territorio” introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi* (art. 4).

Essa precisa che la V.A.S., a cui è sottoposto il Piano di Governo del Territorio, è *effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione*, con la finalità di *evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione e individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso* (art.4).

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.VIII/351 del 13/03/2007 (“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”), specificando che essa deve:

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;*

- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del piano/programma (P/P) e anteriormente alla sua adozione e all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;
- accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.

Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

In ottemperanza a quanto previsto dalla DCR n.VIII-351/2007, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.VIII-6420/2007, successivamente modificata da più deliberazioni con particolare riferimento alla deliberazione n.IX-761/2010, in cui è specificata ulteriormente la procedura di VAS per una serie di strumenti di pianificazione, tra cui anche i PGT, è chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), sono fornite indicazioni sull'Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Valutazione. In particolare, la DGR n.IX-3836/2012 regola il processo di VAS per le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

0.4 Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

La metodologia impiegata per il processo di VAS della presente Variante Generale al PGT del Comune di Urago d'Oglio, oltre che in riferimento alle prescrizioni normative, è stata definita anche considerando le Linee Guida ISPRA “Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”, “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” e “Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”, nonché considerando il procedimento di VAS del PGT vigente, garantendo continuità nel processo di valutazione e piena confrontabilità dei risultati.

La V.A.S. per la Variante Generale al PGT del Comune di Urago d'Oglio, coerentemente con il procedimento di valutazione ambientale del PGT vigente, si compone di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono dapprima alla definizione dei contenuti della Variante di Piano stessa e successivamente delle Norme Tecniche di Attuazione, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico (Figura 0.4.1):

- Fase 1 “Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi”: contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, sono presentati tutti gli elementi oggetto delle valutazioni successive, sebbene proprio gli elementi presentati siano il risultato dell'intero processo di V.A.S. e delle interrelazioni tra l'Amministrazione e lo staff di progettazione/valutazione attraverso un processo di feed-back continuo;
- Fase 2 “Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli obiettivi generali della Variante di Piano”: rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi generali della Variante di Piano sono confrontati con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, prima, e con gli obiettivi generali di sostenibilità, poi, al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi definiti e le problematiche territoriali esistenti e quindi di indirizzare, fin dai primi momenti di elaborazione della Variante, le scelte verso la sostenibilità;
- Fase 3 “Valutazione delle alternative della Variante di Piano”: è condotto il confronto delle previsioni dell'alternativa di Variante rispetto a quanto previsto dal PGT vigente e un ulteriore approfondimento per esigenze espresse dal territorio, al fine di fornire all'Amministrazione comunale uno strumento oggettivo e trasparente per l'assunzione delle proprie scelte;
- Fase 4 “Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano”: rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale Strategica quantitativa e preventiva delle singole Politiche/azioni della Variante di Piano (valutazione *ex ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna Politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intera Variante rispetto al PGT vigente, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi, sia con riferimento alla Variante nel suo complesso, sia con riferimento a ciascun singolo elemento di Variante;
- Fase 5 “Definizione del Piano di Monitoraggio”: l'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

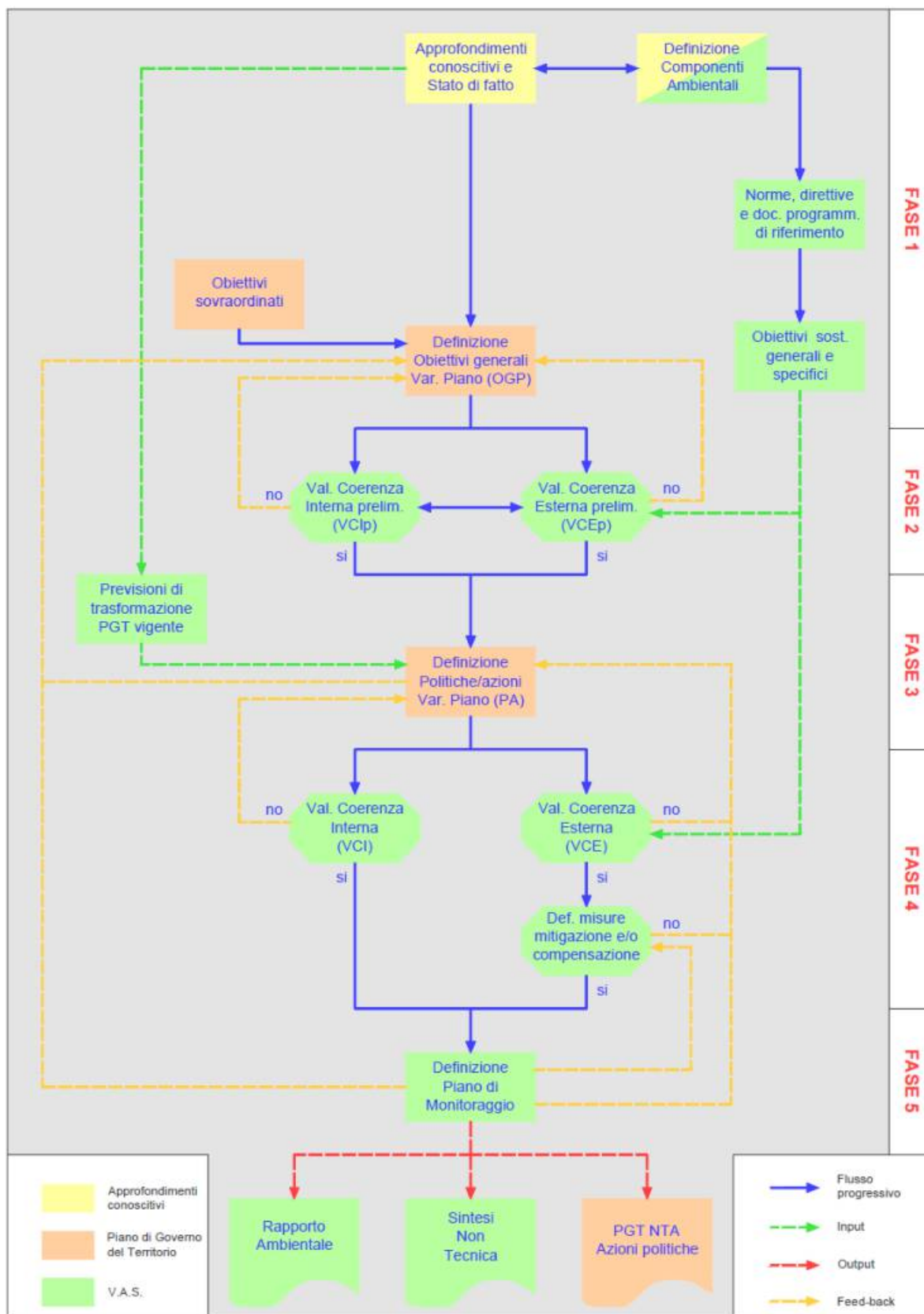


Figura 0.4.1 – Schema operativo di dettaglio seguito nella redazione della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Urago d'Oglio e nel relativo processo di VAS.

1 Fase 1: Le componenti ambientali, gli obiettivi, lo stato di fatto

1.1 Ambito di influenza della Variante di Piano e interferenza con i siti Rete Natura 2000

La Variante di Piano, come riportato nella delibera di Giunta Comunale n.37 del 15/05/2024 di avvio del procedimento, è finalizzata a:

1. redazione di un nuovo Documento di Piano;
2. aggiornamento della componente geologica del PGT;
3. redazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale;
4. recepimento dei contenuti del Regolamento Edilizio tipo;
5. adeguamento del PGT alle norme e agli atti programmatori sovraordinati sopravvenuti;
6. azioni di adeguamento puntuale delle previsioni dello strumento urbanistico, sia cartografiche che normative, anche a seguito dei contributi forniti da cittadini e stakeholders durante la fase partecipativa;
7. adeguamento delle previsioni del Piano dei Servizi in base alle nuove esigenze sopraggiunte.

Sulla base delle finalità della Variante di Piano sopra riportate, degli Obiettivi Generali e delle relative Politiche/azioni della Variante di Piano e comunque considerando il carattere “generale” della Variante in esame, l'ambito di influenza della Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è individuato nell'intero territorio comunale.

Nel territorio comunale di Urago d'Oglio e nei comuni contermini non sono presenti siti della Rete Natura 2000, tuttavia nel vicino Comune di Pumenengo è presente la ZSC IT2060014 “Boschetto di Cascina Campagna”. In relazione a tale aspetto, il contributo della Provincia di Brescia ricevuto in sede di prima seduta della Conferenza di Valutazione specifica che *“entro il territorio comunale non sono presenti Siti RN 2000, né sono direttamente confinanti: risulta infatti interposto il Comune di Rudiano e rispetto al Sito RN 2000 IT 2060014 “Boschetto della Cascina Campagna”, l'ambito di trasformazione più a sud dista più di 4 km. A meno che la pianificazione locale non preveda azioni di piano molto più prossimi o che abbiano effetti significativi e diretti sul Fiume Oglio, quale corridoio ecologico prossimo al Sito RN 2000, si ritiene, ragionevolmente, che non possano esservi effetti significativi sulla conservazione del Sito e quindi non si renda necessaria la procedura di Valutazione di incidenza, ancorché limitata alla fase di screening (Primo livello di indagine)”*.

1.2 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali per la Valutazione Ambientale Strategica sono state definite a partire dalle componenti ambientali individuate dalla VAS del PGT vigente e considerando le tematiche comunemente trattate nei processi di valutazione ambientale di Piani/Programmi.

1.3 Individuazione e analisi delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento

Per ognuna delle componenti ambientali elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni di Piano.

1.4 Aggiornamento dello stato di fatto del territorio comunale

Il Comune di Urago d'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 14/04/2009 e pubblicato sul BURL n.21 del 26/05/2010, successivamente oggetto di una Variante di revisione approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.41 del 07/10/2014 e pubblicata sul BURL n.7 del 11/02/2015 (e quindi di diverse varianti puntuali) e relativi procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, corredati di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari. Alcuni di tali approfondimenti, con particolare riferimento a quelli di carattere strutturale, possono essere considerati ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e quindi sono assunti come validi nel presente documento, mentre altre tematiche necessitano di aggiornamenti e/o integrazioni.

A tal proposito, è stata condotta una verifica dei contenuti della parte conoscitiva ambientale del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (cfr. Allegato 1.B “*Aggiornamento del Quadro Conoscitivo Ambientale*” del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente), da cui, anche in relazione agli Obiettivi Generali della Variante di Piano, è emersa l'opportunità di alcuni aggiornamenti di informazioni, in particolare dati di qualità delle matrici ambientali, di cui sono disponibili informazioni più recenti, e di alcune integrazioni, rispetto a tematiche per le quali sono intervenuti aggiornamenti normativi o si sono rese disponibili nuove fonti informative.

Tale analisi è riportata per intero in allegato al Rapporto Ambientale (Allegato 1.B), dove sono specificati i contenuti degli approfondimenti conoscitivi del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, le proposte di aggiornamento ai fini della presente Variante e le proposte di integrazione. Anche sulla base di quanto emerso nella prima seduta della Conferenza di Valutazione, gli approfondimenti/aggiornamenti ritenuti necessari sono stati compiutamente condotti nel medesimo Allegato 1.B.

1.5 Individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi della presente Variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, sono stati individuati gli obiettivi fissati dal PTCP, che rappresenta lo strumento con il quale si deve confrontare direttamente il PGT e ne deve garantire il rispetto delle prescrizioni e l'adeguata considerazione degli indirizzi.

1.6 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli Obiettivi di sostenibilità generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Tali obiettivi, riferimento indispensabile per la valutazione di coerenza esterna, rappresentano quindi un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione della Variante di Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e le relative Politiche/azioni (PA) sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili e la Variante può essere valutata positivamente. Nel caso contrario la Variante dovrà essere rivista, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati sono stati estrapolati da strumenti normativi, accordi e documenti internazionali (Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) delle Nazioni Unite, Protocolli internazionali, ecc.), europei (Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Territorial Agenda 2030 dell'UE, Costituzione Europea, Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.), nazionali (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 21 Italia, Strategia nazionale per la biodiversità), regionali (con particolare riferimento a Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia), aggiornando opportunamente gli obiettivi di sostenibilità già individuati dal Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente.

1.7 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante di Piano

Con deliberazione in data 15/05/2024, n.37 avente ad oggetto “Avvio del procedimento di Variante generale degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'articolo 13 – comma 13 – della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 e s.m.i., unitamente al correlato procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e contestuale revoca della delibera di Giunta Comunale n.48 del 18/08/2022 di avvio del procedimento di Variante parziale al PGT”, la Giunta Comunale ha proceduto a:

- revocare la propria precedente deliberazione in data 18/08/2022, n.48, con la quale era stato avviato il procedimento di Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), Variante riferita a previsioni puntuali del Documento di Piano, all'implementazione dell'offerta di servizi pubblici con conseguente adeguamento del Piano dei Servizi ed a limitate azioni puntuali alle previsioni del Piano delle Regole e delle relative NTA, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- avviare un nuovo procedimento di Variante generale degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'articolo 13 – comma 13 – della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 e s.m.i., unitamente al correlato procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), finalizzato alla redazione di un nuovo Documento di Piano e di una Variante generale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi;

- nominare, nell'ambito del nuovo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) di cui al precedente punto, le seguenti Autorità:
 1. Proponente: Amministrazione Comunale, nella persona del sig. Gianluigi Brugali (Sindaco pro tempore del Comune di Urago d'Oglio);
 2. Autorità procedente: Segretario Comunale - Dott.ssa Franca Moroli;
 3. Autorità competente: Arch. Giovanni Piccitto, dipendente in qualità di Responsabile del Settore Urbanistica e SUAP del Comune di Palazzolo sull'Oglio;
- demandare all'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ai sensi della normativa in premessa richiamata, di provvedere con apposita successiva determinazione ad individuare il percorso metodologico da adottare nella procedura nonché ad individuare e definire quanto previsto dal punto 3.3 dell'allegato 1a alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, ovvero i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di valutazione, le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione, i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale, le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;
- approvare lo schema del relativo avviso di avvio del procedimento;
- stabilire il termine per la presentazione delle istanze da parte dei cittadini, ai sensi dell'articolo 13 - comma 2 - della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 e s.m.i. al sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del relativo avviso all'Albo Pretorio on line del Comune.

A seguito della suddetta deliberazione della Giunta Comunale in data 15/05/2024, n.37, non si è quindi dato corso alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento della Variante generale e con successiva delibera della Giunta Comunale in data 18/12/2024, n.91, è stata modificata ed integrata la sopra richiamata delibera della Giunta Comunale in data 15/05/2024, n.37 e, in particolare, la Giunta Comunale ha confermato gli obiettivi indicati nella suddetta deliberazione in data 15/05/2024, n.37, per la redazione di una Variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio finalizzata:

1. alla redazione di un nuovo Documento di Piano;
2. all'aggiornamento della componente geologica del PGT;
3. alla redazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale;
4. al recepimento dei contenuti del Regolamento Edilizio tipo;
5. all'adeguamento del PGT alle norme e agli atti programmatori sovraordinati sopravvenuti;
6. ad azioni di adeguamento puntuale delle previsioni dello strumento urbanistico, sia cartografiche che normative, anche a seguito dei contributi forniti da cittadini e stakeholders durante la fase partecipativa;
7. all'adeguamento delle previsioni del Piano dei Servizi in base alle nuove esigenze sopraggiunte.

Con la stessa delibera del 18/12/2024, n.91 è stata modificata l'Autorità procedente indicando l'Arch. Santina Arrigotti in sostituzione della Dott.ssa Franca Moroli.

A seguito dell'approvazione della suddetta delibera della Giunta Comunale del 18/12/2024, n.91, si è quindi proceduto a dare diffusione dell'avviso di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 – comma 2 – della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., con le seguenti modalità:

- pubblicazione all'Albo Pretorio on-line con Avviso del 05/02/2025 – reg. n.38;
- pubblicazione sul sito internet comunale nella sezione Amministrazione Trasparente;
- pubblicazione su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale: Bresciaoggi di mercoledì 5 febbraio 2025;
- pubblicazione sul BURL – serie Avvisi e concorsi n. 6/2025 del 05/02/2025;
- pubblicazione sul Sivas.

Con Determina n.117 di data 07/05/2025 dell'Autorità procedente è stato definito il percorso metodologico procedurale della VAS e sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati.

Le finalità della Variante individuate dalla Giunta Comunale (Tabella 1.7.1), anche sulla base di quanto emerso nella prima seduta della Conferenza di Valutazione tenutasi in data 10/12/2025 sono quindi declinate in Obiettivi generali e Politiche-azioni (Tabella 1.7.2): gli Obiettivi generali della Variante di Piano rappresentano il traguardo di lungo termine che ci si prefigge con la Variante, mentre le Politiche/azioni della Variante di Piano rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato.

In particolare, la prioritaria finalità della presente Variante al PGT è quella di adeguare il Piano a quanto previsto dalla LR n.31/2014 relativamente al tema della riduzione del consumo di suolo, senza tuttavia stravolgerne l'impostazione strutturale. Considerando, pertanto, che le previsioni del PGT vigente sono già state puntualmente e positivamente oggetto di valutazione ambientale nell'ambito dei procedimenti di pianificazione che le hanno introdotte e che l'apparato pianificatorio sovraordinato di riferimento, rappresentato dal PTCP, non è mutato rispetto al Piano vigente, nell'ottica della razionalizzazione e non duplicazione dei processi di valutazione ambientale, coerentemente anche con quanto espresso dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. – art.12, comma 6², il presente processo valutativo si concentra sulle previsioni di Variante che integrano o modificano le previsioni già contenute nello strumento urbanistico vigente. A tal fine, sono identificate le principali innovazioni introdotte dalla presente Variante al Piano vigente, che sono sintetizzate, in relazione agli obiettivi assunti dalla Variante, in Tabella 1.8.2.

²: “La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.

Tabella 1.8.1 – Finalità della Variante di Piano individuate dalla Giunta Comunale.

Finalità della Variante di Piano individuate dalla Giunta Comunale	
01	Redazione di un nuovo Documento di Piano;
02	Aggiornamento della componente geologica del PGT;
03	Redazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale;
04	Recepimento dei contenuti del Regolamento Edilizio tipo;
05	Adeguamento del PGT alle norme e agli atti programmatori sovraordinati sopravvenuti;
06	Azioni di adeguamento puntuale delle previsioni dello strumento urbanistico, sia cartografiche che normative, anche a seguito dei contributi forniti da cittadini e stakeholders durante la fase partecipativa;
07	Adeguamento delle previsioni del Piano dei Servizi in base alle nuove esigenze sopraggiunte.

Tabella 1.8.2 – Obiettivi generali e Politiche/azioni della Variante di Piano.

Obiettivo generale della Variante di Piano		Politica/azione della Variante di Piano	
01	Perfezionare e ottimizzare la normativa e le tavole operative in base alle disposizioni legislative e pianificatorie sovraordinate più recenti	01.a	Aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT
		01.b	Redazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale e introduzione di una specifica normativa per la regolamentazione del principio dell'invarianza idraulica
		01.c	Adeguamento del Piano ai confini comunali e correzioni di imprecisioni grafiche
02	Dare risposta alle esigenze dei cittadini e degli operatori a seguito dell'avvio del procedimento nel rispetto dell'impostazione generale del PGT vigente che si intende mantenere	02.a	Conferma, in riduzione, di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale (AdTB, AdTC, AdTD)
		02.b	Conferma di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale (AdTE, AdTF)
03	Adeguare lo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 5 della LR 31/2014, al Piano Territoriale Regionale aggiornato e ai contenuti della LR 31/2014 in tema di riduzione del consumo di suolo	03.a	Riduzione del consumo di suolo, con particolare riferimento agli ambiti a destinazione prevalentemente residenziale
04	Ottimizzare e implementare la dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico con particolare riferimento ai settori assistenziali e sanitari	04.a	Individuazione di un ambito di trasformazione per servizi pubblici e di interesse pubblico e generale (AdTG)

2 Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VA_p) degli Obiettivi Generali della Variante di Piano

La Valutazione di Coerenza Interna preliminare della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante con i macro-obiettivi del PTCP, al fine di verificare preliminarmente la coerenza fra i due strumenti di pianificazione.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT e i macro-obiettivi del PTCP ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una rilevante coerenza con gli obiettivi generali del PTCP. L'indice di coerenza (Ic) è risultato, infatti, pari a 0,79 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 79%).

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa tra i due strumenti di pianificazione, espressa dall'individuazione di obiettivi comuni, per quanto riguarda i macro-obiettivi del PTCP relativi a garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita, a definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale, a promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario, a coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore. Si evidenzia, inoltre, che alcuni degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente e al corretto coordinamento con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, in relazione sia agli aspetti cartografici, sia agli aspetti normativi.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora possano sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio eventualmente confermativi o alternativi a previsioni del PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili, con specifico riferimento ai macro-obiettivi del PTCP di migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, di tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado ed eventualmente di contenere il consumo di suolo. Tali aspetti sono approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo e all'ottimizzazione e implementazione della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico.

La Valutazione di Coerenza Esterna preliminare della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, al fine di verificare, fin dai primi momenti di

elaborazione del piano, la sua sostenibilità e l'adeguata considerazione di tutte le tematiche ambientali significative per il territorio in esame.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT e gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, riportato per intero in Allegato 2.B e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una significativa coerenza con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, con un indice di coerenza (Ic) pari a 0,69 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 69%).

Analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa per quanto riguarda gli obiettivi relativamente alle componenti sistema insediativo e sistema produttivo, oltre che alla componente salute pubblica, monitoraggio e prevenzione. Emerge, quindi, che la Variante al PGT ha sostanzialmente fatto propri gli obiettivi generali di sostenibilità rispetto alle tematiche sopracitate. Si evidenzia, inoltre, che alcuni degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente e al corretto coordinamento con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, in relazione sia agli aspetti cartografici, sia agli aspetti normativi.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora sottendano potenziali interventi di trasformazione del territorio eventualmente confermativi o alternativi a previsioni del PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici comunque non trascurabili, che sono approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo e all'ottimizzazione e implementazione della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico.

3 Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano

La Fase 3 è volta alla valutazione delle alternative della Variante di Piano di maggiore rilevanza, con particolare riferimento ad eventuali previsioni di trasformazione, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali.

3.1 Valutazione complessiva dell'alternativa di Variante e dell'alternativa “zero”

Come anticipato, l'alternativa di Variante è rappresentata dall'insieme degli elementi di Variante proposti e riportati nel capitolo 1.7. Tale scenario è posto a confronto con l'alternativa “zero”, ovvero il non inserimento delle previsioni di Variante e quindi il mantenimento del Piano nella sua forma attuale.

Considerando pertanto, come anticipato, le finalità della Variante e, in particolare, l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e del potenziamento della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico (con particolare riferimento ai settori assistenziali e sanitari), la valutazione è prioritariamente effettuata sulla base dei criteri di:

- consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo: che rappresentano l'entità delle aree oggetto di “trasformazione”;
- dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale: che rappresenta l'entità delle aree per usi pubblici.

In termini di consumo di suolo si conduce una doppia verifica, con riferimento al PGT vigente e con riferimento al tema della riduzione del consumo di suolo come previsto dalla vigente normativa regionale.

Per quanto riguarda il raffronto con il PGT vigente, la Variante prevede un sensibile incremento dell'estensione degli ambiti di trasformazione; il PGT vigente, infatti, prevede l'interessamento di circa 116.500 m² di superficie territoriale in ambiti di trasformazione, mentre la Variante in esame prevede l'interessamento di circa 143.800 m² di superficie territoriale in ambiti di trasformazione. Tale incremento, tuttavia, è interamente imputabile all'individuazione di un nuovo ambito di trasformazione a servizi per fare fronte ad una rilevante esigenza espressa dal territorio (peraltro in parte destinato a verde pubblico): escludendo tale ambito, infatti, la Variante in esame prevede l'interessamento di circa 110.600 m² di superficie territoriale in ambiti di trasformazione, con una riduzione di circa 5.900 m² di superficie territoriale rispetto al PGT vigente.

In termini di consumo di suolo come previsto dalla vigente normativa regionale (con riferimento alle soglie temporali T0 e T1), la Variante in esame, rispetto al PGT di riferimento, prevede una significativa riduzione del consumo di suolo complessivo, pari ad oltre 44.800 m² di superficie urbanizzabile. In termini di estensione degli ambiti di trasformazione, si evidenzia una consistente riduzione del consumo di suolo di circa 52.000 m² di superficie territoriale in ambiti di trasformazione a destinazione residenziale e una riduzione di circa 4.700 m² di superficie territoriale in ambiti di trasformazione a destinazione non residenziale.

Ai fini della valutazione della soglia di riduzione del consumo di suolo si evidenzia che le riduzioni minime di consumo di suolo a livello comunale sono pari al 25% per le destinazioni residenziali e al 20% per le destinazioni

non residenziali. In termini di Areali Lordi di Trasformazione, la riduzione complessiva del consumo di suolo della presente Variante rispetto al PGT di riferimento è pari a 24,72% (ovvero quasi 39.000 m² di superficie territoriale). In relazione alle destinazioni specifiche, in Areali Lordi di Trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale si ha una riduzione del consumo di suolo pari al 61,03% (circa 39.100 m² di superficie territoriale), mentre in Areali Lordi di Trasformazione a destinazione prevalentemente non residenziale si ha un incremento del consumo di suolo pari allo 0,13% (circa 125 m² di superficie territoriale). Nel complesso, quindi, al di là degli aspetti formali normativi e in termini di possibili effetti ambientali, la presente Variante determina, rispetto al PGT di riferimento, un “*deficit teorico*” di consumo di suolo di 18.841 m² di superficie territoriale in relazione alla destinazione non residenziale, comunque compensato dal “*franco residuo teorico*” di consumo di suolo di 23.087 m² di superficie territoriale in relazione alla destinazione residenziale.

Infine, in termini di bilancio ecologico del suolo la presente Variante, rispetto al PGT di riferimento, a fronte di un incremento della superficie territoriale urbanizzata di circa 5.800 m², determina una riduzione della superficie territoriale urbanizzabile di circa 44.800 m², con una riduzione del bilancio ecologico del suolo complessivo pari a 38.979 m² di superficie territoriale.

Per quanto riguarda la dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, la Variante in esame introduce una importante previsione, con l'individuazione di un nuovo ambito di trasformazione di superficie territoriale pari a circa 33.250 m², finalizzato ad ospitare servizi dei settori assistenziali e sanitari e un parco pubblico, perseguendo appieno uno dei principali obiettivi della Variante.

Nel complesso, quindi, la Variante di Piano, pur determinando rispetto al PGT ad oggi vigente un incremento del consumo di suolo in ambiti di trasformazione, tuttavia determina comunque una riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT di riferimento (strumento propriamente da considerare ai fini della valutazione del consumo di suolo secondo quanto previsto dalla citata normativa regionale in materia) e determina un consistente incremento delle previsioni per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale rispetto al PGT vigente, garantendo pienamente il perseguimento delle finalità della Variante.

3.2 Valutazione di dettaglio di nuovi ambiti di trasformazione

La principale richiesta di nuova “trasformazione” espressa dal territorio riguarda la localizzazione di un'area a servizi pubblici e di interesse pubblico (con particolare riferimento ai settori assistenziali e sanitari).

Considerando l'attuale conformazione del territorio comunale, in termini generali una nuova previsione di “trasformazione” si potrebbe collocare nella porzione settentrionale del centro abitato, nella porzione orientale o nella porzione meridionale, mentre non sarebbe possibile una localizzazione nella porzione occidentale in quanto interessata dal territorio del Parco Oglio Nord (Figura 3.2.1).

A tal proposito, si evidenzia, innanzi tutto, che nella porzione settentrionale e nord-orientale del centro abitato (comunque a nord della SS n.11) un eventuale intervento di trasformazione rappresenterebbe, al momento, un ulteriore “sfrangiamento” verso nord dell'edificato esistente, oltre a risultare separato da buona parte del centro abitato proprio dalla viabilità territoriale esistente. Sebbene, infatti, il Piano vigente preveda la realizzazione di una variante alla SS n.11 proprio a nord che andrebbe quindi a delimitare un areale intercluso tra l'edificato e la

stessa viabilità prevista, tuttavia, ad oggi tale viabilità non è presente e un intervento trasformativo in tale direzione interesserebbe aree non edificate in piena continuità con altre aree agricole produttive.

Nella porzione orientale e meridionale del centro abitato, invece, sono già presenti aree che, sebbene attualmente impiegate ad uso agricolo, risultano effettivamente già intercluse tra l'edificato e elementi viabilistici esistenti, riducendone pertanto la valenza anche in termini agricoli-produttivi in quanto non in continuità con aree più esterne e comunque collocate in prossimità ad aree edificate, con conseguenti possibili pressioni, anche ambientali, in presenza di alcune tipologie di lavorazioni agricole. Si evidenzia, inoltre, che le aree ad est del centro abitato presentano comunque dimensioni ragguardevoli, mentre le aree a sud del centro abitato presentano dimensioni adeguate alla previsione di interesse, andando quindi a completare l'area interclusa esistente tra l'abitato stesso e gli assi infrastrutturali. L'area a sud dell'abitato, tuttavia, pur collocandosi in adiacenza ad altre aree a servizi esistenti, si colloca in prossimità di assi viabilistici (in particolare SP n.2 lungo il margine orientale, mentre lungo il margine meridionale è presente una viabilità di rilevanza più locale) e non distante da un'area produttiva (più ad est); la porzione ad est del centro abitato, invece, si colloca sostanzialmente in continuità con aree prevalentemente residenziali, sebbene anche in questo caso non distante dalla viabilità territoriale (tangenziale est dell'abitato).

In termini di consumo di suolo indiretto si ritiene che sia comunque preferibile la localizzazione a sud dell'abitato, dove la previsione andrebbe a saturare un'area interclusa, rispetto ad una possibile localizzazione ad est dell'abitato dove la previsione interesserebbe un'area molto più vasta e quindi più funzionale anche dal punto di vista agricolo-produttivo. Per quanto riguarda possibili pressioni ambientali, inoltre, entrambe le aree presentano aspetti positivi ed aspetti di attenzione, rappresentati dalla presenza di elementi viabilistici, anche di carattere territoriale, e per la zona a sud dell'abitato rappresentati anche dalla relativa vicinanza ad insediamenti produttivi.

Nel complesso, pertanto, dal punto di vista territoriale si ritiene preferibile la localizzazione del nuovo ambito di trasformazione nella porzione meridionale del centro abitato in quanto si minimizza il consumo, anche indiretto, di suolo agricolo, sebbene sia necessaria una attenta progettazione dell'intervento al fine di proteggere le funzioni più sensibili dagli elementi di potenziale pressione presenti nell'intorno; tale aspetto è verificato puntualmente nella successiva fase valutativa.

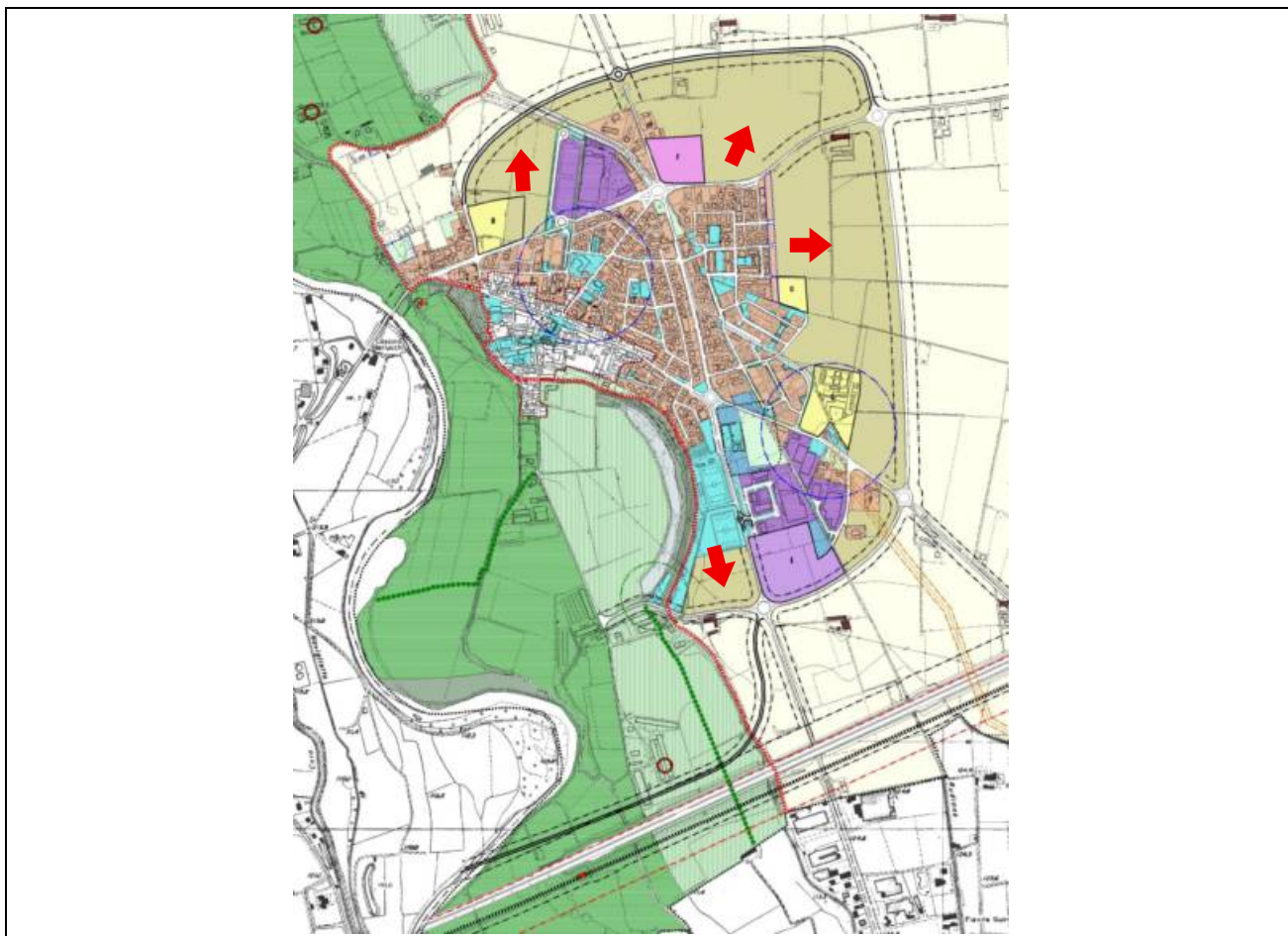


Figura 3.2.1 – Estratto della tavola “P2.2 - Previsioni di Piano” del Documento di Piano del PGT vigente; le frecce rosse indicano i possibili areali di localizzazione del nuovo ambito di trasformazione (scala libera).

4 Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle Politiche/Azioni della Variante di Piano

4.1 Aspetti introduttivi

La Fase 4 della procedura di V.A.S. rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale delle scelte della Variante di Piano e consiste nella verifica innanzi tutto della completezza e dell'adeguatezza delle singole Politiche/azioni della Variante di Piano rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano e, quindi, della loro coerenza rispetto agli Obiettivi specifici di sostenibilità. Gli obiettivi di tale fase sono evidenziare l'eventuale carenza di politiche/azioni nei confronti degli obiettivi, che risultano così non adeguatamente perseguiti, e identificare gli impatti generati dalle politiche/azioni.

Premesso che ciascun obiettivo è perseguito almeno attraverso una Politica/azione e non sono presenti Politiche/azioni prive di Obiettivi generali di riferimento, la valutazione delle singole Politiche/azioni della Variante di Piano è stata condotta attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti (analisi multicriteriale qualitativa). La metodologia impiegata permette di quantificare la sostenibilità di ciascuna Politica/azione e di ciascuna componente ambientale, nonché di definire, e successivamente verificare, le idonee azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. Ove sono stati evidenziati impatti negativi generati dalle singole Politiche/azioni della Variante di Piano è stato condotto un approfondimento volto a caratterizzare nel dettaglio l'impatto medesimo e a definire opportune misure di mitigazione e/o compensazione per ridurre l'effetto. Successivamente, la valutazione è stata effettuata nuovamente considerando come attuate le misure di mitigazione e/o compensazione proposte, al fine di verificarne la reale efficacia.

4.2 Risultati

Come anticipato, la presente Variante, pur configurandosi come Variante generale al PGT, persegue la prioritaria finalità dell'adeguamento del Piano alla LR n.31/2014 relativamente al tema della riduzione del consumo di suolo, senza tuttavia stravolgerne l'impostazione strutturale, e provvede alla predisposizione del nuovo Documento di Piano. Considerando che il Piano vigente era già stato sottoposto a specifico processo di VAS, pertanto, il presente processo valutativo si concentra sulle previsioni di Variante che integrano o modificano le previsioni già contenute nello strumento urbanistico vigente, nell'ottica della razionalizzazione e non duplicazione dei processi di valutazione ambientale, coerentemente anche con quanto espresso dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. – art.12, comma 6.

Premesso quanto sopra, la valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano con gli Obiettivi specifici di sostenibilità evidenzia come la Variante, in assenza di misure di mitigazione per le azioni maggiormente impattanti, presenta condizioni di non piena sostenibilità, ovvero le previsioni della Variante potrebbero determinare effetti non trascurabili sulle caratteristiche ambientali e territoriali comunali,

sebbene siano comunque individuati effetti positivi significativi. La presente Variante, infatti, sebbene introduca previsioni di riduzione del consumo di suolo, che hanno quindi effetti positivi non solo direttamente sul consumo di suolo appunto, ma anche su altri aspetti ambientali generalmente influenzati dalla presenza di interventi di trasformazione del territorio, tuttavia prevede anche la conferma di previsioni trasformatrici e l'introduzione di un nuovo ambito a servizi, determinando certamente effetti positivi sul sistema insediativo e sugli aspetti sociali del territorio, ma introducendo inevitabilmente anche nuovi elementi di pressione ambientale.

La valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano con gli Obiettivi specifici di sostenibilità condotta considerando come attuate le misure di mitigazione proposte evidenzia un rilevante incremento della propensione alla sostenibilità della Variante, che da un punteggio, in assenza di interventi, di non piena sostenibilità (pari a -0,290), sale a +0,124, determinando il raggiungimento della piena sostenibilità complessiva della Variante di Piano (si ricorda che la scala di rappresentazione è compresa tra -1,000 e +1,000, con i valori negativi che indicano condizioni di non sostenibilità).

Le misure di mitigazione individuate risultano, quindi, particolarmente efficaci nella riduzione degli impatti negativi previsti, riducendone significativamente l'entità, sebbene non annullandoli completamente in relazione agli interventi di trasformazione previsti. Nel complesso, infatti, per 3 politiche/azioni si evidenziano condizioni di piena sostenibilità, con propensione alla sostenibilità ottima, per 1 politica/azione propensione alla sostenibilità nulla, ovvero assenza di impatti ambientali significativi a carico del territorio comunale, mentre per 3 politiche/azioni non si raggiungono comunque condizioni di piena sostenibilità.

Le Politiche/azioni maggiormente sostenibili permangono quelle generalmente riconducibili ad interventi di miglioramento del Piano o comunque di riduzione dei potenziali fattori di pressione sull'ambiente e sulla popolazione, con particolare riferimento, innanzi tutto, alla riduzione di previsioni di trasformazione del territorio, nonché all'aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT e all'introduzione del documento semplificato del rischio idraulico comunale e di una specifica normativa per la regolamentazione del principio dell'invarianza idraulica.

Le Politiche/azioni della Variante di Piano per le quali, nonostante le misure di mitigazione individuate, si rilevano gli impatti ambientali più significativi sono quelle che riguardano le previsioni che possono implicare interventi di trasformazione del territorio, che, a fronte di indubbi effetti positivi sul sistema insediativo e socio-economico del territorio comunale, possono comunque determinare effetti residui sul sistema ambientale e territoriale comunale. Si evidenzia, tuttavia, che rispetto a tali Politiche/azioni le misure di mitigazione proposte sono comunque in grado di ridurre significativamente i potenziali impatti generati, come risulta evidente sia dall'aumento del punteggio di propensione alla sostenibilità che dall'aumento del punteggio di effetto (con riduzione degli effetti negativi dell'ordine dell'80% per le previsioni di trasformazione), anche se non di annullarli completamente (il punteggio di effetto complessivo permane negativo). Ciò è principalmente imputabile ai potenziali fattori di pressione ambientale connessi alle nuove previsioni, che possono essere solo in parte mitigati dalle misure di attenzione individuate, sebbene almeno in parte si tratti di previsioni già contenute nel PGT vigente.

Infine, si conferma la Politica/azione che non ha effetti sugli aspetti ambientali e territoriali comunali ma è volta alla corretta gestione del Piano attraverso l'adeguamento ai confini comunali e la correzione di imprecisioni grafiche.

Anche per quanto riguarda le componenti ambientali nel loro complesso, l'applicazione delle misure di mitigazione migliora in modo rilevante le condizioni di sostenibilità, limitando gli effetti potenzialmente negativi evidenziati in precedenza: 5 componenti presentano una propensione alla sostenibilità discreta, buona o ottima, 1 componente una propensione alla sostenibilità sufficiente, 1 componente non risulta influenzata in modo significativo dalle scelte della Variante di Piano, mentre le restanti 4 componenti presentano comunque condizioni di non piena sostenibilità, sebbene con una consistente riduzione dei fattori di pressione attesi.

Complessivamente, le misure di mitigazione proposte risultano essere funzionali all'obiettivo del contenimento dei potenziali impatti negativi indotti sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio del Comune di Urago d'Oglio; nel complesso, infatti, la Variante di Piano raggiunge la piena sostenibilità (+0,124 su scala compresa tra -1,000 e +1,000). È, inoltre, necessario evidenziare che la presente valutazione ha puntualmente considerato anche le previsioni di trasformazione già contenute nel PGT vigente, con effetti che non possono essere considerati addizionali rispetto allo strumento urbanistico in vigore, mantenendo comunque inalterati numerosi aspetti positivi del PGT vigente, con particolare riferimento alle prioritarie politiche di tutela e salvaguardia ambientale e territoriale, che quindi si intendono integralmente confermate. Tralasciando, infatti, dalla valutazione le previsioni di trasformazione già contenute nel PGT vigente (che comunque erano già state puntualmente valutate nell'ambito del procedimento di pianificazione che le ha originariamente introdotte e nel quale erano state individuate anche le misure di riequilibrio introdotte dal Piano sottoforma di previsioni di miglioramento e tutela ambientale del territorio che non sono modificate nel presente procedimento), la presente Variante di Piano raggiungerebbe condizioni di sostenibilità particolarmente elevate, con un punteggio di sostenibilità pari a +0,430 e nessuna componente ambientale presenterebbe condizioni di non piena sostenibilità, confermando il buon bilanciamento del Piano nel suo complesso.

Si raccomanda, pertanto, di prestare particolare attenzione all'attuazione degli interventi di trasformazione che potrebbero determinare impatti sulle componenti ambientali in funzione degli specifici contenuti della progettazione degli interventi stessi, perseguendo l'ulteriore contenimento delle possibili pressioni ambientali, e all'equilibrata attuazione del Piano, tra interventi di trasformazione e interventi di miglioramento ambientale.

5 Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio

L'ultima fase del procedimento valutativo deve necessariamente essere volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante di Piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*). In particolare, si rende necessario introdurre alcuni parametri quantitativi di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dalla Variante e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi in contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi della Variante prefissati.

In questo senso il piano di monitoraggio assolve ad un duplice ruolo: innanzi tutto quello di verificare le prestazioni ambientali raggiunte dal territorio in esame durante l'attuazione delle previsioni della Variante di Piano (evidenziando, se del caso, la necessità di attivare opportune azioni correttive), inoltre, quello di permettere il controllo dello stato di attuazione della Variante medesima, sia in relazione alle azioni di trasformazione, sia in relazione alle azioni di tutela e salvaguardia ambientale.

Al proposito, si evidenzia che il PGT vigente è già dotato di un piano di monitoraggio (cfr. Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente – Capitolo 5 “Fase 5 – Piano di monitoraggio”).

Si è quindi ritenuto opportuno acquisire il Piano di Monitoraggio del PGT vigente e verificarne l'adeguatezza al controllo anche dei nuovi Obiettivi e Politiche/azioni della presente Variante di Piano, oltre che degli impatti da esse potenzialmente indotti, al fine di poter assicurare uno storico informativo quanto più esteso possibile.

È stata quindi condotta la valutazione dell'adeguatezza del Piano di Monitoraggio al controllo degli effetti potenzialmente indotti dalle previsioni della presente Variante di Piano e alla verifica dello stato di attuazione delle previsioni della Variante medesima. Tali valutazioni hanno evidenziato l'opportunità di confermare integralmente il Piano di monitoraggio del PGT vigente.

Il Piano di Monitoraggio, inquadrato nel modello DPSIR (*Determinante, Pressione, Stato, Impatto, Risposta*), individua le reti di monitoraggio ambientale, specifica la localizzazione dei punti di misura, definisce le metodologie e le frequenze di controllo, anche in relazione ad eventuali indicazioni normative, stabilisce le responsabilità di rilevazione e il coinvolgimento eventuale di altri Enti, le fonti dei dati da impiegare per il monitoraggio. Il Piano di Monitoraggio definisce, infine, gli obiettivi prestazionali attesi, ove ciò sia possibile e prevedibile, per controllare gli effetti sul sistema ambientale ed antropico dovuti all'attuazione della Variante di Piano, permettendo di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente, con l'obiettivo di evidenziare eventuali effetti non previsti e, quindi, permettere di attivare opportune azioni correttive (valutazione *in-itinere* ed *ex-post*).

A tal proposito si specifica che la responsabilità dell'implementazione del Piano di Monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori stabiliti dal Piano di Monitoraggio e dovrà preoccuparsi di recuperare le informazioni relative agli indicatori, la cui misurazione spetta, istituzionalmente, ad altri Enti.

Il Piano di Monitoraggio è quindi organizzato in due parti complementari:

- a. monitoraggio dell'attuazione del Piano: attiene al controllo delle azioni pianificate e attuate, con la finalità di verificare il grado di adeguatezza delle previsioni in relazione alle esigenze locali e delle norme di attuazione per governare gli interventi di trasformazione (Tabella 5.1.1);
- b. monitoraggio delle prestazioni ambientali e territoriali: assolve all'obiettivo di verificare la sostenibilità delle scelte effettuate dal Piano in relazione agli obiettivi fissati e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale, oltre ad evidenziare l'eventuale insorgenza di impatti non previsti, indicando tempestivamente la necessità di intervenire con opportune azioni correttive (Tabella 5.1.2).

Inoltre, si specifica che sono in ogni caso fatti salvi gli "Indicatori di monitoraggio ambientale delle azioni urbanistiche di Piano", ovvero la predisposizione di un sistema di monitoraggio da implementare in fase di Piano Attuativo finalizzato alla verifica degli effetti ambientali degli interventi negli ambiti di possibile trasformazione e al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano nell'intero territorio comunale previsto dal Rapporto Ambientale di VAS del PGT previgente, a cui si rimanda per qualsiasi ulteriore necessità di approfondimento.

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti della Variante di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Ogni 5 anni dall'approvazione del Documento di Piano dovrà essere prodotto un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della VAS. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive. Lo stesso report periodico, inoltre, dovrà contenere una verifica della coerenza di quanto attuato con gli obiettivi proposti, nonché un approfondimento delle motivazioni per le quali gli obiettivi della Variante sono stati o meno raggiunti, al fine di derivarne elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al PGT finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa e le prestazioni ambientali.

Tabella 5.1.1 – Piano di Monitoraggio: attuazione della Variante di Piano.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	-
2. Rumore	-
3. Risorse idriche	-
4. Suolo e sottosuolo	-
5. Biodiversità e paesaggio	5.1 Interventi di recupero nei Nuclei di Antica Formazione
6. Consumi e rifiuti	-
7. Energia ed effetto serra	-
8. Mobilità	8.1 Dotazione di piste ciclabili

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
9. Sistema insediativo	9.1 Numero di residenti 9.2 Previsioni residenziali e a servizi del Piano attuate
10. Turismo	-
11. Sistema produttivo	11.1 Previsioni produttive attuate 11.2 Previsioni commerciali attuate
12. Agricoltura	-
13. Radiazioni non ionizzanti	-
14. Salute pubblica, monitoraggio e prevenzione	-

Tabella 5.1.2 – Piano di Monitoraggio: prestazioni ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	1.1 Qualità dell'aria
2. Rumore	2.1 Percentuale di sup. territoriale interessata da ciascuna classe acustica
3. Risorse idriche	3.1 Qualità delle acque superficiali (F. Oglio – Roggia Trenzana) 3.2 Qualità delle acque sotterranee 3.3 Capacità residua impianto di depurazione 3.4 Numero lamentele per fenomeni di rigurgito o esondazione della rete idrografica o per la produzione di odori 3.5 Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica
4. Suolo e sottosuolo	4.1 Caratteristiche chimiche suoli 4.2 Ambiti estrattivi 4.3 Consumo di suolo effettivo 4.4 Consumo di suolo potenziale
5. Biodiversità e paesaggio	5.2 Superficie complessiva di aree naturali e paranaturali
6. Consumi e rifiuti	6.1 Produzione di rifiuti urbani annua pro-capite 6.2 Percentuale di raccolta differenziata annua 6.3 Siti inquinati
7. Energia ed effetto serra	7.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili 7.2 Classe energetica delle nuove edificazioni e delle ristrutturazioni
8. Mobilità	-
9. Sistema insediativo	9.3 Dotazione di servizi
10. Turismo	-
11. Sistema produttivo	-
12. Agricoltura	12.1 SAU 12.2 Allevamenti
13. Radiazioni non ionizzanti	13.1 Aree classificate all'interno delle Dpa degli elettrodotti AT
14. Salute pubblica, monitoraggio e prevenzione	-